

patto l'esenzione dal servizio militare, furono costretti a concorrere al restauro del castello d'Acqui, mandandovi, braccianti per evacuarne il fosso.

Nella guerra per la successione di Spagna, avendo il Duca di Mantova parteggiato per la Francia, Belforte, con tutto il Monferrato, passò al Duca di Savoia.

Nel XVIII secolo, di Belforte nulla che meriti particolare menzione se si eccettua la minaccia di invasione per parte degli insorti di Carosio nel 1798, che mise la costernazione negli abitanti; e le continue vessazioni delle truppe Francesi e Russe durate dal 1796 al 1800.

Nel 1803 fu incorporato dal Cardinal Caprara alla Diocesi d'Acqui; nel 1805, per decreto di Napoleone, al cantone di Castelletto d'Orba insieme a Tagliolo.

Il nome di Belforte Monferrato venne riconosciuto con Regio Decreto nell'11 gennaio 1863.

LERMA.

Avendo, nella *Guida dell'Alto Monferrato*, desunte notizie varie da un antico manoscritto della Parrocchia di San Giovanni Battista, ne riassumiamo ora alcune altre raccolte da Agostino Martinengo.

Queste notizie si accordano in parte con quelle del manoscritto, in parte sono nuove; allo studioso ora l'appurare la vera storia.

Dai dati raccolti dal Martinengo si conferma che Lerma appartenne nell'VIII secolo a Rondinaria (1), e che distrutta l'antica città dai Saraceni nel 935 e nel 1140 da Guglielmo Monferrato, sorgeva un *Erma Rondinaria* per opera dei Marchesi

(1) Su Rondinaria vedi speciali notizie nei cenni storici di Silvano d'Orba.